

Agguato a Torino, ucciso un pregiudicato catanese

TORINO. Un esponente di spicco della cosca catanese Pillera-Cappello, Lorenzo Spampinato, catanese, 47 anni, sposato e padre di una bimba di 8 anni, è stato ucciso la scorsa notte a Torino in un agguato sotto casa, in via Messina. Spampinato era un personaggio ben noto alle forze dell'ordine piemontesi e catanesi. L'uomo era in permesso premio dal carcere delle Vallette a Torino dove era detenuto per la rapina del 27 ottobre 2002 al deposito della Bsk Securmark di Torino. Una rapina che fruttò un bottino di circa un milione di euro. Condannato con altri cinque «uomini d'oro», così vennero chiamati i rapinatori della Supermark, Spampinato avrebbe finito di scontare la sua pena il 7 febbraio. Spampinato era un esperto rapinatore da tempo: la grande rapina alla Securmark la preparò pochi giorni dopo essere uscito dal carcere per essere stato condannato, nel luglio '93, a sette anni dalla Corte d'Assise di Catania per associazione per delinquere di stampo mafioso. Spampinato era risultato legato al clan pillera-Cappello. La sentenza della Corte d'Assise di Catania interessò 35 mafiosi di cui quattro, Mario Pace, Giovanni Piacenti, Angelo Privitera, Alfio Freni vennero condannati all'ergastolo.

Spampinato è stato ucciso sotto gli occhi della moglie e della figlia di 8 anni, appena uscito dalla sua auto, una Hyundai Athos parcheggiata sotto casa. I Tre stavano entrando nel portone di casa quando si sono uditi tre colpi di pistola: il primo ha fallito il bersaglio, il secondo ha raggiunto il braccio sinistro di Lorenzo Spampinato, il terzo, quello letale, gli si è conficcato nel fianco. L'uomo è morto durante il trasporto al vicino ospedale Giovanni Bosco.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS